



# Una missione al servizio degli ultimi

Suor Maria degli Angeli,  
vent'anni di missione  
in Madagascar

“La mia esperienza nasce dal volontariato che svolgevo presso i malati, prima a Bellinzona e poi nel Mendrisiotto.

Qui incontrai le suore carmelitane e da quel momento non ebbi più pace, perché mi rendevo conto che la gioia di quelle suore era qualcosa di più di una semplice contentezza umana.

Così, anche se non avevo mai pensato di diventare suora, accettai di fare un mese di soggiorno presso una casa carmelitana, per un percorso vocazionale.

Avevo acquistato un biglietto di andata e ritorno, ma non tornai mai da quel viaggio, che fu per me l'inizio di una svolta radicale, che mi ha portato fino agli estremi confini della terra, letteralmente, visto che operai e ancora opero in Madagascar”.

Inizia così l'intervista a suor Maria degli Angeli, al secolo Monica, andata in onda nella puntata 856 di Caritas Insieme TV, una ragazza che avrebbe voluto studiare, praticare sport, riuscire come medico, ma che accettò la sfida di un Signore che le propose una vita diversa, al servizio degli ultimi.

Non è stata delusa dalla Provvidenza nel suo desiderio e per vent'anni ha lavorato in Madagascar, in campagna, in un dispensario, occupandosi di lebbrosi, tubercolotici, bambini denutriti, mamme che avevano bisogno di istruzione di base in puericultura.

Come un albero dai grandi rami la sua vocazione è sbocciata e ora, da sei anni è coordinatrice delle opere della congregazione nella capitale, Tenerife, che gestisce una scuola con 1200 allievi, un grande dispensario, una scuola di economia domestica e di lavori femminili, taglio, cucito, ricamo e maglia, per aiutare le ragazze ad uscire dal loro destino, di madri precoci, obbligate a smettere di studiare a 13 anni.

Molte sono le opere, ma suor Maria non perde la bussola, grazie alla sicurezza della sua congregazione che le ricorda ogni giorno che il primo posto è del Signore e sue sono le opere, qualsiasi esse siano. Sorridendo, dice che più si resta vicini al Signore, fermi nella sua amicizia, e meglio riesce ogni cosa che facciamo. ■

“Incontrai le suore carmelitane e da quel momento non ebbi più pace, perché mi rendevo conto che la gioia di quelle suore era qualcosa di più di una semplice contentezza umana”